DETERMINAZIONE N. 42 DEL 2 LUGLIO 2015

ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 658/2014 MISURA: 3.2) REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI BIMBO IN ASILI NIDO AZIENDALI – INDIZIONE DI AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DI UN FINANZIAMENTO AD AZIENDE PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI BIMBO IN ASILI NIDO AZIENDALI

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1926 e ss.mm.ii.

VISTO il Regolamento Organico dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 02 ottobre 2014;

PREMESSO:

- **CHE** la Regione Lazio con propria Delibera della Giunta Regionale n. 658 del 7 ottobre 2014 ha approvato il cosiddetto "Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio";

- **CHE** i fondi stanziati per la realizzazione del "Pacchetto famiglia 2014" di cui alla citata D.G.R. 658/2014 sono :

  - **Capitolo H41132** (*utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/2006, art.1,cc 1250 e 1251 § Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali*), afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12: **€ 5.678.752,18;**
  - **Capitolo H41152** (*armo - utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/2006, art.1,cc 1250 e 1251 § altri trasferimenti a famiglie*) afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12: **€ 800.370,34;**
  - **Capitolo H41133** (*utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per il piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia, ai sensi della legge 296/2006 art. 1, cc 1259 e 1260 § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*) afferente al Programma 1 (interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido) della Missione 12: **€ 1.485.994,22;**

- **Capitolo H41918 (***armo - spese per interventi socio-assistenziali (parte corrente) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali)* afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12: **€ 30.000,00;**

- **CHE** In adempimento di quanto previsto dall'articolo 15 L.R. 9 settembre 1996 n. 38: "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" il quale statuisce che "…*le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza informano la propria attività ai principi ed obiettivi della presente legge, concorrendo a realizzare i servizi e gli interventi previsti dalla programmazione regionale e locale*…", con DGR n. 945 del 30 dicembre 2014 il competente Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio ha individuato l'Asilo Savoia quale soggetto attuatore unitario delle seguenti sottomisure del cosiddetto "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio":

  - a) **Progetti terzo settore**;
  - b) **Progetti sperimentali regionali**;
  - c) **Bando per nidi aziendali**;
  - d) **Progetti di miglioria dei nidi Comunali**.

- **CHE** in attuazione della citata D.G.R. 945/2014 la Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport con propria Determinazione Dirigenziale n. G19290 del 30 dicembre 2014, ha impegnato i fondi necessari all'espletamento delle attività demandate all'Asilo Savoia, nelle more dell'approvazione delle linee guida per la stesura degli avvisi pubblici riguardanti le attività di cui trattasi;

DATO ATTO che le attività demandate dalla Regione Lazio all'IPAB "Asilo Savoia", non comportano alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione regionale, in considerazione delle previsioni normative di cui al citato articolo 15 della l.r. 38/1996 che qualificano appunto le IPAB quali soggetti pubblici che concorrono alla realizzazione dei servizi e degli interventi previsti dalla programmazione regionale e locale dei servizi sociali, il che comporta in particolare:

- Efficacia ed ottimizzazione in termini di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate dallo Stato anche in riferimento all'impatto sul territorio (tutte le risorse previste sono effettivamente utilizzate per l'erogazione di servizi sociali alla cittadinanza, mentre risultano azzerati i costi amministrativi e finanziari per lo svolgimento delle attività gestionali delle procedure previste dalla normativa vigente per la individuazione dei beneficiari finali e la gestione dei relativi adempimenti);
- Garanzia circa il puntuale adempimento delle prescrizioni normative in materia di trasparenza ed anticorruzione, essendo a tutti gli effetti le IPAB annoverate quali pubbliche amministrazioni cui si applica il predetto quadro normativo;

- Svolgimento da parte della Regione Lazio di una strutturata e permanente azione di vigilanza amministrativa non limitata ai soli procedimenti amministrativi inerenti la gestione delle risorse assegnate ma estesa al complesso delle attività e della vita istituzionale dell'Ente, in virtù delle funzioni amministrative conferite alle Regioni ex DPR 9/72, esercitate da apposita struttura regionale, secondo un quadro regolamentare definito con apposito Atto di Indirizzo

PRESO ATTO che in attuazione della citta D.G.R. 945/2014 la Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport con propria Determinazione Dirigenziale n. G06640 del 29 maggio 2015 ha approvato le linee guida ed i relativi schemi di bando per l'utilizzazione delle risorse trasferite all'IPAB con D.D. n. G19290/2014 per l'espletamento delle attività demandate all'IPAB in attuazione del cosiddetto "Pacchetto famiglia";

CONSIDERATO che secondo quanto previsto dalla citata D.G.R. 945/2014 l'IPAB, con propria nota protocollo n. 436 del 16 giugno 2015, ha proceduto ad inoltrare ai competenti Uffici Regionali lo schema degli avvisi pubblici, comprensivi dei relativi allegati, nonché il cronoprogramma di attuazione per le sottomisure 2.1), 3.2), 3.3) del "Pacchetto Famiglia 2014: Misure a sostegno delle famiglie del Lazio".

DATO ATTO che con nota 347796 del 26 giugno 2015 la Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport, ha approvato lo schema di avviso pubblico di cui alla sottomisura 3.2) del citato "Pacchetto Famiglia 2014: Misure a sostegno delle famiglie del Lazio".

RITENUTO pertanto di poter procedere all'indizione dell'" **AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DI UN FINANZIAMENTO AD AZIENDE PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI BIMBO IN ASILI NIDO AZIENDALI**", così come approvato dai competenti Uffici Regionali con propria nota 347796 del 26 giugno 2015;

VISTO lo schema di avviso allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTA la D.G.R. n. 658 del 7 ottobre 2014;

VISTA la D.G.R. **n**. 945 del 30 dicembre 2014;

VISTA la D.D. della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport n. G19290 del 30 dicembre 2014;

VISTA la D.D. della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport n. G06640 del 29 maggio 2015;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

per i motivi esposti in narrativa

DETERMINA

1. di procedere all'indizione dell'"" **AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DI UN FINANZIAMENTO AD AZIENDE PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI BIMBO IN ASILI NIDO AZIENDALI**"

2. di approvare lo schema di avviso pubblico di cui all'allegato "B", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, così come già approvato dai competenti Uffici regionali con propria nota prot. 347796 del 26 giugno 2015;

3. di stabilire quale termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali le ore 12:00 del 30 novembre 2015;

4. di stabilire che i fondi necessari all'espletamento delle attività previste dall'Avviso di cui trattasi, sono già stati impegnati dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport con propria Determinazione Dirigenziale n. G19290 del 30 dicembre 2014;

5. di demandare il relativo impegno di spesa per l'Asilo Savoia a successivo atto non appena il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB avrà approvato l'Assestamento al Bilancio di Previsione per l'Esercizio finanziario 2015;

6. di disporre la pubblicazione del predetto avviso, sul sito web dell'Ente nonché sul competente B.U.R. regionale;

7. che la presente determinazione, in attuazione del D.Lgs 33/2013 verrà pubblicata sull'Albo dell'Ente e sull'Albo pretorio on line di Roma Capitale, nonché resa liberamente consultabile e scaricabile sul sito istituzionale dell'IPAB;
8. di trasmettere la presente Determinazione ai competenti Uffici regionali al fine della pubblicazione del predetto avviso sul portale www.socialelazio.it .

La Determinazione assume il n. 42 delle determinazioni dell'anno **2015**.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Domenico Giraldi

ASILO SAVOIA
Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

-ALLEGATO "B"

<<Pacchetto Famiglia 2014>>

in attuazione della D.G.R. n.945/14 e della D.G.R. n.658/2014 misura 3.2: contributi regionali a sostegno degli interventi per la "realizzazione di nuovi posti bimbo in Asili Nido Aziendali"

"AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DI UN FINANZIAMENTO AD AZIENDE PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI BIMBO IN ASILI NIDO AZIENDALI"

PREMESSA

- Con delibera di giunta regionale del 7 ottobre 2014, n.658 la Regione Lazio ha approvato il cosiddetto "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio.".

- I fondi stanziati per la realizzazione del "Pacchetto famiglia 2014" sono:
  - **Capitolo H41132** (*utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge n.296/2006, art.1,cc 1250 e 1251 § Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali*), afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12:

    € 5.678.752,18;

  - **Capitolo H41152** (*armo - utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge n.296/2006, art.1,cc 1250 e 1251 § altri trasferimenti a famiglie*) afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12:

    € 800.370,34;

  - **Capitolo H41133** (*utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per il piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia, ai sensi della legge n.296/2006 art. 1, cc 1259 e 1260 § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*) afferente al Programma 1 (interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido) della Missione 12:

    € 1.485.994,22;

  - **Capitolo H41918** (*armo - spese per interventi socio-assistenziali (parte corrente) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali)* afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12:

€ 30.000,00;

- In adempimento di quanto previsto dall'articolo 15 L.R. 9 settembre 1996, n. 38: "*Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio"* il quale statuisce che "*...le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza informano la propria attività ai principi ed obiettivi della presente legge, concorrendo a realizzare i servizi e gli interventi previsti dalla programmazione regionale e locale...*", con DGR del 30 dicembre 2014, n. 945 il competente Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio ha individuato l'"Asilo Savoia" quale **soggetto attuatore unitario delle seguenti sottomisure del cosiddetto "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio"**:

  - a) **Progetti terzo settore**;
  - b) **Progetti sperimentali regionali**;
  - c) **Bando per nidi aziendali**;
  - d) **Progetti di miglioria dei nidi Comunali**.

- Le attività demandate dalla Regione Lazio all'IPAB "Asilo Savoia", non comportano alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione regionale, in considerazione delle previsioni normative di cui al citato articolo 15 della L.R. n.38/1996 che qualificano appunto le IPAB quali soggetti pubblici che concorrono alla realizzazione dei servizi e degli interventi previsti dalla programmazione regionale e locale dei servizi sociali, il che comporta in particolare:

  - Efficacia ed ottimizzazione in termini di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate dallo Stato anche in riferimento all'impatto sul territorio (tutte le risorse previste sono effettivamente utilizzate per l'erogazione di servizi sociali alla cittadinanza, mentre risultano azzerati i costi amministrativi e finanziari per lo svolgimento delle attività gestionali delle procedure previste dalla normativa vigente per la individuazione dei beneficiari finali e la gestione dei relativi adempimenti);

  - Garanzia circa il puntuale adempimento delle prescrizioni normative in materia di trasparenza ed anticorruzione, essendo a tutti gli effetti le IPAB annoverate quali pubbliche amministrazioni cui si applica il predetto quadro normativo;

  - Svolgimento da parte della Regione Lazio di una strutturata e permanente azione di vigilanza amministrativa non limitata ai soli procedimenti amministrativi inerenti la gestione delle risorse assegnate ma estesa al complesso delle attività e della vita istituzionale dell'Ente, in virtù delle funzioni amministrative conferite alle Regioni ex DPR n.9/72, esercitate da apposita struttura regionale, secondo un quadro regolamentare definito con apposito Atto di Indirizzo.

Ciò premesso:

L'IPAB "Asilo Savoia"

RENDE NOTO

Che la Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport – Area Sostegno alla Famiglia e ai Minori, ha ravvisato la necessità di individuare Aziende private nell'ambito del territorio regionale che intendano realizzare nuovi servizi di asili nido nei luoghi di lavoro o per il potenziamento degli esistenti con l'aumento della ricettività.

Pertanto,

INVITA

I soggetti indicati al successivo punto **II.1** del presente avviso a far pervenire entro il **30 novembre 2015** le proposte progettuali secondo le modalità indicate nei successivi punti.

SEZIONE I: *RIFERIMENTI DELL'ENTE FINANZIATORE*

I.1) Denominazione e indirizzo della Amministrazione:

OPERA PIA ASILO SAVOIA – C. F. 80023010582 – Via MONZA, 2 – 00182 – ROMA

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni

I soggetti interessati potranno prendere visione del presente Avviso e dei relativi allegati sul sito www.asilosavoia.it o sul sito regionale www.socialelazio.it e/o rivolgersi per ulteriori informazioni al Responsabile Unico del Procedimento il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 09:00 alle ore 12:00 – Recapito telefonico: 06.70.49.38.24 – Recapito Fax: 06.45.68.20.81 – E – mail: info@asilosavoia.it – PEC: asilinidoaziendali@pec.it .

I soggetti proponenti, possono richiedere informazioni sul presente avviso fino al 20/11/2015.

Tutte le domande di informazione presentate, saranno raccolte ed enunciate, con le relative risposte, in apposite FAQ all'interno del sito www.asilosavoia.it .

I.3) Responsabile del Procedimento

Ai sensi della legge n.241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile Unico del Procedimento è la Dott.ssa Benedetta Bultrini – Fax: 06.45.68.20.81 – E – mail: info@asilosavoia.it – PEC: asilinidoaziendali@pec.it

I.4) Atti di destinazione delle risorse

Delibera di Giunta Regionale del 30 dicembre 2014, n. 945.

La presente procedura è stata indetta in applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale 07 ottobre 2014, n. 658 sottomisura 3.2 per un importo massimo di **€1.000.000,00** a valere sui capitoli H41132 (Missione 12, Programma 5) e H41132 (Missione 12, Programma 1) del bilancio regionale.

I.5) Indirizzo dove inviare le candidature

SEZIONE II: *NOTIZIE GENERALI SUL CONTRIBUTO*

II.1) Soggetti che possono presentare la domanda

Aziende private costituite in qualsiasi forma, purché ad esclusivo controllo privato, ovvero aziende private sia in forma singola che associata (in quest'ultimo caso è necessario indicare il soggetto capofila) che Consorzi di imprese.

I soggetti proponenti devono essere proprietari, ovvero avere in disponibilità a vario titolo (affitto, comodato d'uso, etc…), del bene immobiliare dove avviare l'Asilo Nido Aziendale che deve essere ubicato sul territorio della Regione Lazio.

Nel caso di forme associate di gestione o di consorzi, l'immobile che ospiterà il servizio dovrà essere nella disponibilità del soggetto Capofila, che dovrà coincidere con il soggetto proponente.

Qualora la disponibilità del manufatto sia in regime di comodato d'uso o altra forma di concessione o destinazione esclusiva di possesso e d'uso, questa deve avere una durata ulteriore, almeno decennale, dalla data di presentazione della domanda.

I soggetti proponenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e devono dichiarare che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni ovvero, in caso di ammissione al concordato preventivo con continuità aziendale, che si trova in stato di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'articolo 186-bis del R.D. n.267 del 16 marzo 1942 e ss.mm.ii.

I soggetti di cui al precedente comma 1 possono presentare una o più proposte progettuali con l'indicazione delle priorità di intervento, ma possono essere beneficiari del finanziamento di un solo intervento. Verrà comunque finanziato l'intervento con il punteggio maggiore. In caso di parità di valutazione, verrà seguito l'ordine di priorità indicato dal soggetto proponente; in assenza dell'indicazione di priorità, sarà la Commissione a valutare quello più idoneo. I restanti progetti proposti e valutati idonei, saranno riportati in fondo alla graduatoria per un possibile scorrimento.

II.2) Territorio competente

Strutture operative e/o amministrative ricadenti all'interno del territorio della Regione Lazio.

II.3) Finalità dell'intervento

Le proposte progettuali dovranno essere finalizzate alla creazione di nuovi "posti bimbo" all'interno di sedi lavorative presenti sul territorio regionale. L'obiettivo generale è quello di dare risposte

concrete al crescente bisogno di servizi all'infanzia ed alle famiglie, con le finalità di aumentare l'offerta (laddove risulti insufficiente) e di far nascere asili nido nelle realtà territoriali che ne sono prive.

Il presente avviso è finalizzato a promuovere in modo integrato l'attivazione e/o il consolidamento di una rete di servizi ed interventi operativi sul territorio regionale, finalizzati ad armonizzare il tempo di lavoro e la cura dei bambini in risposta alle esigenze dei lavoratori e della famiglia nel suo complesso, alla socializzazione ed educazione dei bambini, ed alla tutela dei diritti dell'infanzia. La necessità di un rafforzamento dell'offerta di servizi sociali per la prima infanzia deriva anche dal quadro problematico che emerge a livello regionale, ed in particolare dalla carenza di strutture adibite ad asilo nido.

A tal proposito la Regione Lazio ha attivato una campagna di monitoraggio e aggiornamento dei servizi per la prima infanzia presenti ed attivi sul territorio laziale. Tale attività, avviata con la nota protocollo n.353187 del 19/06/2014, si inserisce nell'ambito della programmazione regionale delle risorse destinate al sostegno dei servizi per la prima infanzia, di cui alla DGR n.658/2014.

In questo contesto territoriale/statistico, s'inseriscono le iniziative portate avanti dalla Regione Lazio anche in attuazione del Trattato di Lisbona del 2007, il quale, sottolineando l'importanza di un'adeguata diffusione dei servizi socio educativi per la prima infanzia, ha fissato come obiettivo per il 2010 un'offerta, sia pubblica che privata, che copra una quota del 33% di utenti (in rapporto al totale dei bambini tra zero e due anni).

II.4) Tipologie di intervento

I progetti proposti dovranno essere presentati dai soggetti di cui al punto II.1 che, al fine di accedere alla procedura di selezione, presentano la domanda di contributo alla Regione Lazio secondo i termini e le modalità previste dalla Sezione III.

Il bando finanzia interventi per l'avvio o l'ampliamento della ricettività di servizi di Asili Nido Aziendali, con riferimento alle tipologie di intervento previste nel D.P.R. n.380/2001, art.3, comma 1, lettere a-b-c-d, di seguito riportate:

a) *"interventi di manutenzione ordinaria",* gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) *"interventi di manutenzione straordinaria",* le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono ricompresi anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso;

c) *"interventi di restauro e di risanamento conservativo",* gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) *"interventi di ristrutturazione edilizia",* gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente.

Non sono ammissibili al contributo gli interventi di nuova edificazione e le opere di miglioramento delle strutture edilizie esistenti eseguite ai fini del solo adeguamento alla normativa vigente, che non comportino l'apertura di nuovi Asili Nido Aziendali ovvero l'aumento della ricettività per quelli già esistenti.

Ogni progetto di Asilo Nido Aziendale dovrà prevedere l'apertura al territorio di riferimento, attraverso la stipula di un accordo con il Comune o i Comuni di riferimento, per una quota ad essi riservata di posti non inferiore al 20% della capacità massima del servizio. Copia di tale intesa dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione al bando. Qualora il Comune non sia intenzionato o non abbia la possibilità di convenzionarsi (e in tal caso andrà presentata attestazione idonea), ovvero in modo aggiuntivo rispetto alla convenzione stessa, il progetto di Asilo Nido Aziendale potrà essere comunque aperto in regime privato anche ai bambini di genitori non – dipendenti della azienda.

II.5) Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento è concesso in forma di contributo nella misura di **€ 10.000,00 per ogni nuovo "posto bimbo" realizzato**, fino a un massimo del 50% dell'importo totale del quadro economico di progetto e comunque non superiore a complessivi € 150.000,00.
L'importo massimo delle risorse disponibili, come meglio specificato al punto I.4, è determinato in Euro 1.000.000,00.

L'erogazione del contributo avverrà nella seguente modalità:

- 50% al raggiungimento del 50% dei lavori, certificato dalla contabilità redatta dal D.LL.;

- 50% (o minor importo) al funzionamento dell'Asilo Nido Aziendale, successivamente alla verifica della rendicontazione finale di spesa.

Termine ultimo per la rendicontazione finale di spesa: ***31/03/2017***.

La rendicontazione finale delle spese, completa della relativa documentazione tecnico - amministrativa e contabile, dovrà pervenire da parte del beneficiario finale con comunicazione scritta a mezzo raccomandata A/R o consegna a mano, presso gli uffici dell'Ente Finanziatore, ovvero tramite PEC come indicato nella sezione I, entro e non oltre il mese successivo al funzionamento dell'Asilo Nido Aziendale.

II.6) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione e durata

- Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione: **10/12/2015;**
- Durata della validità della graduatoria finale: **36 mesi.**

II.7) Oneri a carico del soggetto richiedente

Rimane a totale ed esclusivo carico del soggetto richiedente la differenza tra l'importo totale del quadro economico e l'importo del contributo concesso ed ogni altra voce di spesa non ammessa a contributo di cui al successivo punto III.4.

II.8) Normativa di riferimento

La normativa specifica di riferimento è la seguente:

- Legge Regionale 12 dicembre 2003, n.41 recante "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali" e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 recante "Norme sugli asili nido" e ss.mm.ii;
- L.R. 9 settembre 1996, n.38: "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modifiche;
- L.R. 6 agosto 1999, n.14: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modificazioni;
- D.G.R. 23 novembre 2007, n.937: "Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia";
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2004, n.1305 concernente "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della L.R. n.41/2003";
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 1998, n.2699 concernente "Primi adempimenti relativi agli indirizzi ed alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle leggi regionali 5 marzo 1997, nn.4 e 5 in materia di assistenza sociale";

- Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2001, n.424 recante "Normativa barriere architettoniche, verifiche ed autorizzazioni. Linee guida.";
- D.G.R. 18 luglio 2013, n.203: " Attuazione dell'intesa sancita il 19 aprile 2012, in Conferenza Unificata, per il riparto delle risorse da destinare al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia e azioni in favore degli anziani e della famiglia. Approvazione schema di Accordo tra la Regione Lazio e il Dipartimento per le politiche della famiglia della P.C.D.M. Ripartizione delle risorse assegnate, pari ad €3.870.000,00, fra le diverse aree di intervento.";
- D.G.R. 07 ottobre 2014, n. 658: "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". - misura 3.1 "Sviluppo dei servizi per la prima infanzia: Start up nuovi nidi Comunali";
- Trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 il quale, fra l'altro, prevede che gli Stati membri devono raggiungere entro il 2010 la quota del 33% di posti disponibili ogni 100 bambini in età da 0 a 2 anni, come fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000;
- Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2011, n.272:" Piano di utilizzazione annuale 2011 degli stanziamenti per il sostegno alla famiglia".
- Legge Regionale 13 agosto 2011, n.12 art.1 comma 19.
- Normativa Comunale attuativa.

SEZIONE III: *PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA*

III.1) Modalità di presentazione della candidatura

Le domande di contributo e tutti i relativi allegati dovranno essere redatti in lingua italiana.

La candidatura, confezionata secondo le modalità di seguito specificate, **dovrà pervenire**, **pena l'esclusione**, **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 30/11/2015** con qualsiasi mezzo a carico del Soggetto proponente, direttamente al seguente indirizzo:

- **Per posta o a mano:** OPERA PIA ASILO SAVOIA – VIA MONZA 2 – 00182 – ROMA; negli orari di apertura al pubblico degli Uffici: lun – ven ore 9:00 – 12:30; 14:00 - 15:00 ad esclusione del periodo dal 10/08/2015 al 16/08/2015.

L'IPAB, consentendo la consegna diretta presso i propri uffici, non assume alcuna responsabilità per il caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna dei plichi da parte dei vettori prescelti dai concorrenti. Pertanto, l'IPAB Asilo Savoia, non procederà autonomamente al ritiro delle domande depositate presso i magazzini dei vettori stessi perché pervenute fuori orario di apertura dei propri uffici, ritenendo non ammissibile ai fini della partecipazione alla gara il solo tagliando di avviso lasciato dal corriere e/o postino.

La candidatura dovrà pervenire, in busta chiusa, sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmata sui lembi naturali di chiusura dal Legale rappresentante dell'offerente.
Tale busta dovrà recare, pena l'esclusione, l'indicazione del mittente completa dell'indirizzo, del recapito telefonico, del recapito fax e del recapito e-mail PEC oltre alla dicitura: *"Avviso pubblico per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi di realizzazione di nuovi posti bimbo in Asili Nido Aziendali".*

Il plico dovrà contenere, due altre singole buste chiuse, contrassegnate come di seguito indicato, racchiudenti:

I. nella busta contrassegnata "*A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA*": la documentazione richiesta al successivo punto III.2 del presente avviso;

II. nella busta contrassegnata "*B – DOCUMENTAZIONE TECNICA*": la documentazione richiesta al successivo punto III.3 del presente avviso.

III.2) Busta *"A – Documentazione Amministrativa"*

La busta "A – *Documentazione Amministrativa*" dovrà contenere la seguente documentazione in originale e sottoscritta dal Legale/i Rappresentante/i:

1. Copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del/i Legale/i Rappresentante/i.

2. Domanda di partecipazione, con l'indicazione dell'oggetto, e corredata degli estremi a cui inviare le eventuali comunicazioni quali indirizzo, telefono, fax e PEC, redatta in conformità al fac-simile di cui all'Allegato 1 del presente Avviso.

3. Dichiarazione resa dal Legale Rappresentante dell'azienda, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii., con la quale il concorrente:

I. attesta, indicandole specificatamente, di non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 comma 1 lettere a), b), c) d), e) f), g), h), i), l), m) m-*bis*), m-*ter*) e m-*quater*) del D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii. e precisamente:

a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni ovvero, *in caso di ammissione al concordato preventivo con continuità aziendale*, che si trova in stato di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'articolo 186-*bis* del R.D. 267 del 16 marzo 1942, giusto Decreto del Tribunale di …… del ……;

b. che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n.159 del 6 settembre 2011 e ss.mm.ii. ;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, *oppure se presenti*, indica tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale emessi nei propri confronti, ivi comprese quelle per le quali abbia

beneficiato della non menzione, ad esclusione delle condanne per reati depenalizzati o per le quali è intervenuta la riabilitazione o quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima;

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge n.55 del 19 marzo 1990 e ss.mm.ii. (*l'esclusione ha la durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa*);

e. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito; ai sensi dell'articolo 38 comma 2 del D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii. (*si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore a quello di cui all'articolo 48-bis commi 1 e 2-bis del D.P.R. n.602 del 29 settembre 1973 e costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle relative all'obbligo di pagamento di debiti per imposte e tasse certi, scaduti ed esigibili*);

f. che nel casellario informatico delle imprese, attualmente istituito presso l'Osservatorio dei Contratti Pubblici dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento di subappalti;

g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito (*si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contribuiva di cui all'articolo 2 comma 2 del D.L. n.20 del 25 settembre 2002 convertito in Legge n.266 del 22 novembre 2002*);

h. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della Legge n.68 del 12 marzo 1999 e ss.mm.ii.;

i. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9 comma 2 lettera c) del D.Lgs. n.231 del 8 giugno 2001 e non sussiste alcun divieto di contrarre con la pubblica amministrazione (*ad esempio per atti o comportamenti discriminatori in ragione della razza, del gruppo etnico o linguistico, della provenienza geografica, della confessione religiosa o della cittadinanza, ai sensi dell'articolo 44 comma 11 del D.Lgs. n.286 del 25 luglio 1998, per emissione di assegni senza copertura, ai sensi degli articoli 5 comma 2 e 5-bis della Legge n.386 del 15 dicembre 1990, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.;*

j. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 38 comma 1 lettera m-*ter*) del D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

II. attesta che nei propri confronti non sono state applicate le misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n.159 del 6 settembre 2011 e ss.mm.ii., e che, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di tali misure irrogate nei confronti di un proprio convivente;

III. attesta di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione previsti dalla Legge n.383 del 18 ottobre 2001 e ss.mm.ii., *ovvero qualora si sia avvalso di tali piani*, attesta di essersi avvalso dei piani individuali di emersione previsti dalla Legge n.383 del 18 ottobre 2001 e ss.mm.ii. ma che gli stessi si sono conclusi;

IV. indica la Camera di Commercio nel cui registro delle imprese è iscritto, precisando gli estremi di iscrizione (*numero e data*), la forma giuridica e l'attività per la quale è iscritto, che deve corrispondere a quella oggetto della presente procedura di affidamento; devono, altresì, essere indicati i dati identificativi (*nome, cognome, luogo e data di nascita, qualifica*) del titolare dell'impresa individuale, ovvero di tutti i soci in nome collettivo, ovvero di tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice, nonché di tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e di tutti gli eventuali direttori tecnici con riferimento anche ai cessati dalla carica nell'anno antecedente alla data della presente lettera di invito.

4. Atto dell'organo deliberante del soggetto proponente con il quale:

a. si approva il progetto, il cui livello minimo ammesso è quello Preliminare così come definito dall'art.17 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207;
b. si dà mandato al Legale Rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
c. si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso dell'immobile oggetto della richiesta di finanziamento, per un periodo almeno di dieci anni, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.L., nel quale sia espressamente riportata la clausola di rispettare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, ove si realizzerà l'asilo nido aziendale;
d. si impegna e vincola sul bilancio del soggetto proponente la quota di spesa totale prevista a quadro economico;
e. si vincola l'immobile alla destinazione d'uso prevista nella proposta progettuale per almeno una durata decennale;
f. si dichiara che il soggetto/i proponente/i o il consorzio non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
g. si impegna a trasmettere agli uffici competenti dell'IPAB Asilo Savoia ogni documentazione e/o informazione richiesta, sia ai fini delle verifiche tecnico-amministrative che per il monitoraggio periodico;
h. in caso di associazione tra aziende ed il Comune/i, si da mandato al Legale Rappresentante di sottoscrivere il relativo Atto di Intesa di cui al successivo punto 6.

5. Certificato di proprietà dell'immobile e relativa visura catastale aggiornata ovvero contratto di affitto o comodato d'uso dell'immobile.

6. Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'azienda proponente, di impegno a garantire la continuità del servizio anche in assenza di ulteriori futuri finanziamenti pubblici e comunque per un periodo minimo di almeno 5 anni dall'apertura dell'asilo nido aziendale.

7. Eventuale atto di intesa tra soggetti, a ratifica della rilevanza intercomunale dell'intervento, sottoscritto dai rispettivi Legali Rappresentanti, anche tra datori di lavoro privati ed il Sindaco del Comune ove ricade l'immobile o dei Sindaci dei Comuni limitrofi.

8. Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'azienda proponente di impegno a consentire l'accesso ai funzionari regionali incaricati di effettuare sopralluoghi e verifiche tecniche presso l'immobile oggetto di intervento sia nella fase di valutazione delle proposte progettuali che durante l'esecuzione dei lavori stessi.

III.3) Busta *"B – Documentazione Tecnica"*

La busta "B – *Offerta Tecnica*", su supporto cartaceo, dovrà contenere:

1. La "*Scheda progetto*", redatta in conformità al fac-simile di cui all'Allegato 2 del presente Avviso.

2. Elaborati di progetto (i progetti devono essere conformi a quanto previsto dall'art.93 del D.Lgs. n.163/2006 e dagli artt.17-24-33 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 e contenere quanto espressamente previsto dalla normativa vigente in particolar modo il Quadro Economico di Progetto e gli elaborati grafici riflettenti la situazione ante – operam e post – operam con l'indicazione dei lavori).

3. n°4 Foto (dai quattro punti cardinali verso il centro) dell'edificio oggetto dell'intervento, rilievo fotografico dello stato attuale dell'interno dei locali.

4. Elenco degli eventuali vincoli presenti ed estratto delle tavole di P.R.G. dalle quali si possano evincere i vincoli (ambientale, idro-geologico, etc…).

5. Le autorizzazioni, i nulla-osta e i pareri necessari e quelli già ottenuti.

6. Relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del servizio che descriva in particolare:

   - Descrizione del contesto locale e territoriale di riferimento, della Azienda e delle sue interazioni a livello locale e/o intercomunale;

   - Identificazione dei destinatari, con l'indicazione dei dati relativi ai dipendenti beneficiari, all'orario di lavoro, all'esigenza del servizio di Asilo Nido sul luogo di lavoro;

- Valutazioni e prospettive sull'impatto del nuovo servizio di nido aziendale sulla qualità della vita dei dipendenti interessati, in termini di conciliazione e di welfare aziendale;

- Analisi della situazione degli asili nido comunali presenti sul territorio e la domanda di inserimento dei bambini negli asili nido, nel caso di intesa con il Comune/i;

- L'attività che si intende svolgere ed i servizi che offrirà la struttura;

- Il numero dei posti bimbo che verranno creati e quelli eventualmente già presenti;

- Le modalità di gestione del nido: diretta o in affidamento a soggetto terzo (cooperativa o altro) e/o l'eventuale assunzione di personale specializzato secondo normativa vigente;

- La data presunta di avvio del servizio di asilo nido;

- Il costo sostenuto dalle famiglie dei dipendenti aziendali, dai Comuni per le famiglie che accederanno tramite liste di attesa comunali e dalle famiglie private.

7. Progetto di sostenibilità finanziaria del progetto e della successiva gestione del servizio nel tempo (budget dei costi e relativi ricavi a copertura per i primi tre anni di gestione).

8. I soggetti proponenti possono inoltre produrre la seguente **documentazione specialistica integrativa** relativa agli aspetti migliorativi ed innovativi della struttura oggetto di richiesta di finanziamento, che possano meglio potenziare il progetto in riferimento alle classi di valutazione di cui alla Sezione IV, di seguito indicate in maniera non esaustiva:
   - *eventuale* progetto di utilizzo di energie rinnovabili;
   - *eventuale* piano di gestione e/o di reinvestimento dei risparmi derivanti dall'utilizzo di energie rinnovabili o risparmi energetici in attività e/o progetti da realizzare all'interno dell'Asilo Nido Aziendale;
   - *eventuale* progetto di miglioramento della classe energetica.

In questo caso è necessario allegare la seguente documentazione minima:
- certificazione energetica dell'edificio ante e post-operam;
- breve relazione esplicativa degli interventi e tecnologie che si prevede di utilizzare per raggiungere il miglioramento energetico.
- *eventuale* progetto di miglioramento della qualità ambientale, in riferimento all'organizzazione degli spazi, dei laboratori, ecc.;

Tutta la documentazione tecnica presentata dovrà essere digitalizzata su idoneo supporto informatico (CD ROM o DVD) in formato pdf e/o jpg e/o dwg (AutoCAD).

III.4) Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le sole spese sostenute e liquidate, riconducibili alla realizzazione dell'Asilo Nido Aziendale oggetto del contributo.

In relazione al progetto presentato, sono ammissibili le seguenti quote di spesa che dovranno essere indicate espressamente all'interno del Quadro Economico complessivo di progetto:

- per le opere edili ed impiantistiche occorrenti per l'adeguamento dei locali da adibire ad Asilo Nido (manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, consolidamento statico, restauro, abbattimento barriere architettoniche, etc…), fino ad un massimo del 70% dell'importo totale del contributo;

- per le spese tecniche (Progettazione Preliminare/Definitiva/Esecutiva, Coordinamento della Sicurezza, Direzione Lavori, Rilievi, Collaudi, ecc.), fino ad un massimo del 15% dell'importo totale del contributo;

- per l'acquisto e fornitura di arredi, attrezzature e giochi necessari al funzionamento del servizio;

- per iniziative, attività di formazione didattica, miglioramento e sperimentazione.

Sono rendicontabili le spese effettuate e quietanzate dal beneficiario esclusivamente a partire dall'avvenuta comunicazione da parte dell'IPAB Asilo Savoia dell'ammissione al contributo di cui al presente avviso.

III.5) Spese NON ammissibili

Ogni altro maggiore onere o di diversa natura, rispetto a quanto indicato al precedente punto III.4, è a totale ed esclusivo carico del soggetto beneficiario.

Non sono ammesse al contributo le spese di:

a. acquisto di immobili e terreni;
b. promozione e comunicazione dell'attività di Asilo Nido Aziendale;
c. progettazione e direzione lavori di forniture e/o servizi;
d. lavori già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.L.;
e. ogni ulteriore spesa non esplicitamente indicata nell'avviso.

Il contributo assegnato a seguito del presente Avviso non è cumulabile con altre forme di finanziamento pubblico sulla stessa struttura o per i locali di essa adibiti ad asilo nido.

Non sono ammesse alla rendicontazione tutte le ricevute/fatture che non si riferiscano all'asilo finanziato e/o non indichino gli estremi della determinazione dirigenziale di assegnazione del contributo e l'eventuale codice CIG generato dall'IPAB Asilo Savoia.

SEZIONE IV: PROCEDURA DI SELEZIONE

IV.1) Altre Informazioni

L'IPAB Asilo Savoia procederà, con apposito atto, alla nomina di una Commissione di Valutazione successivamente alla scadenza del presente Avviso.

La prima seduta della Commissione di Valutazione è fissata per il Giorno 10/12/2015 alle ore 11:00 presso gli Uffici dell'Ente siti Roma, in Via Monza, 2.

La Commissione si riserverà di effettuare le successive sedute nella medesima giornata o altrimenti di rinviarle in data successiva, dandone comunicazione scritta a mezzo fax o mail PEC ai partecipanti.

Tutte le comunicazioni saranno pubblicate sul sito web dell'Asilo Savoia all'indirizzo: www.asilosavoia.it e sul sito web regionale all'indirizzo: www.socialelazio.it.

IV.2) Criteri di selezione

Le modalità di selezione prevedono tre distinte fasi: ricevibilità, ammissibilità e valutazione.

L'attività di istruttoria tecnico-amministrativa nelle tre fasi sopraindicate sarà effettuata, come indicato al punto IV.1, da un'apposita Commissione valutatrice che verrà istituita con atto formale dell'Ente Finanziatore dopo la scadenza dei termini di presentazione della domanda di cui alla Sezione III.1.

Alle domande pervenute entro il termine stabilito, e giudicate ammissibili alla successiva fase di valutazione, verrà assegnato uno specifico numero di codice univoco prima dell'avvio delle attività di selezione delle proposte di intervento.

La Commissione, in prima seduta, procede innanzitutto alla verifica della ricevibilità dei plichi, quindi passa alla fase di verifica di ammissibilità secondo quanto disposto dalla Sezione III dell'avviso, scartando quelle non ammissibili, e infine alla valutazione delle proposte, in seduta riservata, così come indicato al seguente comma.

La graduatoria sarà redatta mediante l'applicazione dei criteri di valutazione di seguito esplicitati ed indicherà al primo posto l'intervento prioritario (avente maggior punteggio) e a seguire gli altri in ordine decrescente. La selezione viene svolta tra i soggetti proponenti che dimostrano di possedere i requisiti di ammissione richiesti nella Sezione II.1 del presente avviso.

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande dove è maggiore la popolazione 0-3 anni presente nel territorio comunale.

Per le domande a rilevanza intercomunale verrà eseguita la media dei valori in funzione dei Comuni associati.

La procedura di valutazione delle candidature, ritenute ammissibili, prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di ***100 punti***, così suddivisi:

A) Grado di copertura della domanda rilevata sul territorio (max 22/100 punti):

A1.) ***Domanda potenziale di servizi per l'asilo nido e servizi integrativi (popolazione 0-3 anni) non soddisfatta da altri soggetti (pubblici e/o privati), misurata in valore assoluto (max 6 PUNTI)*:**

• da 0 a 6 punti, ripartito su tutti i valori presentati.

A2.) ***Carenza di offerta (pubblica e/o privata) di asili nido o di servizi integrativi nel territorio del singolo comune o dei comuni associati, con popolazione minima di 60 bambini (0-3anni) (max 6 PUNTI)*:**

• 0 punti, per presenza di offerta di asili nido con carenza di iscritti;
• da 0 a 6 punti, ripartito su tutti i valori presentati.

A3.) ***Numero dei nuovi posti bimbo che si prevede di inserire nell'asilo nido aziendale*** **(max 10 PUNTI):**

• da 0 a 10 punti, ripartito su tutti i valori presentati.

B) Efficacia e qualità del progetto (max 43/100):

B1.) ***Qualità tecnica proposta del progetto con particolare riferimento*** **(max 23 PUNTI):**

B1.a) organizzazione degli spazi interni ed esterni:

• da 0 a 5 punti, ripartito su tutti i valori presentati;

B1.b) tipologia del materiale ludico didattico e coerenza con il progetto educativo:

• da 0 a 5 punti, ripartito su tutti i valori presentati;

B1.c) tipologia degli arredi previsti nel rispetto dei bisogni del bambino:

• da 0 a 5 punti, ripartito su tutti i valori presentati;

B1.d) presenza di laboratori didattici e spazi esterni ed interni ad essi dedicati:

• da 0 a 8 punti, ripartito su tutti i valori presentati;

B2.) ***Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili;*** **(max 10 PUNTI):**

• da 0 a 10 punti, su valutazione della Commissione.

B3.) ***Servizio di asilo nido aziendale organizzato in modo da favorire la conciliazione delle esigenze delle madri occupate con la cura dei figli, ovvero in modo da assicurare un'apertura giornaliera per almeno 10 ore in presenza di lavoro con turni oppure 8 senza turnazione*** **(max 10 PUNTI):**

• da 0 a 10 punti, su valutazione della Commissione.

C) Aspetti gestionali e finanziari (max 35/100):

C1.) ***Gestione ed organizzazione delle risorse umane impiegate nel progetto*** **(max 5 PUNTI):**

• da 0 a 5 punti, su valutazione della Commissione.

C2.) ***Capacità tecnico-organizzativa in ordine alle modalità ed ai tempi di realizzazione del progetto*** **(max 10 PUNTI):**

• 0 punti = oltre un anno;
• 5 punti = da un anno a sei mesi;
• 10 punti = entro sei mesi.

C3.) ***Chiarezza e coerenza del piano finanziario rispetto alle finalità e agli obiettivi del progetto*** **(max 5 PUNTI):**

• da 0 a 5 punti, su valutazione della Commissione.

C4.) ***Piano di consolidamento e sostenibilità finanziaria nel tempo dell'intervento proposto nei prossimi 3 anni*** **(max 10 PUNTI):**

• da 0 a 10 punti, su valutazione della Commissione.

C5.) ***Esperienze pregresse del/dei soggetti gestori del servizio di asilo nido nel campo degli interventi a favore dell'infanzia*** **(max 5 PUNTI):**

• da 0 a 5 punti, rilevabili da curriculum su valutazione della Commissione.

Ai fini dell'ammissione della proposta tra quelle giudicate ammissibili, viene fissata la soglia minima di punteggio di 45,00 punti per ogni singola proposta progettuale presentata.

IV.3) Modalità di espletamento della procedura di gara

La Commissione, sulla base dei criteri indicati al precedente punto, perverrà alla graduatoria finale entro 60 giorni dalla data di inizio della sua attività, salvo concessione di proroga da parte del Responsabile del Procedimento su motivata richiesta, con procedura articolata nelle seguenti fasi:

1. nel giorno stabilito per l'apertura delle candidature, la Commissione procede in seduta pubblica all'esame della documentazione, verificando il contenuto della busta, e procede alla valutazione della sussistenza dei requisiti richiesti, ed in caso negativo provvede ad escludere la candidatura dalla selezione;

2. successivamente, la Commissione, in seduta privata, valuta la documentazione, assegnando i relativi punteggi;

3. da ultimo, la Commissione, in seduta pubblica, renderà noto ai candidati presenti la sommatoria dei punteggi assegnati e la relativa graduatoria provvisoria.

La priorità di finanziamento sarà data al Concorrente che avrà ottenuto, sommando i punteggi di cui alle lettere A), B) e C) del punto IV.2, il punteggio complessivo più elevato. In caso di parità, si darà precedenza alle domande dove è maggiore la popolazione 0-3 anni presente nel territorio comunale.

Le candidature che otterranno un punteggio inferiore a 45,00 punti saranno escluse.

La Commissione può richiedere integrazione della documentazione presentata e/o eseguire sopralluoghi specifici.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione vengono descritte in apposito verbale, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni. Il verbale verrà firmato, alla sua chiusura, da tutti i componenti della Commissione e verrà conservato agli atti di questa Amministrazione. Al verbale verranno allegati tutti i documenti della selezione, siglati dal Presidente.

Alle sedute pubbliche potrà presenziare il Rappresentante Legale candidato, ovvero un suo delegato munito di delega scritta, di fotocopia del documento di riconoscimento del delegante e di idoneo documento di riconoscimento.

L'espletamento delle fasi della procedura di cui ai predetti punti 1, 2 e 3 viene avviato nell'ora e nel giorno stabiliti nella Sezione IV.1 del presente avviso, e può svolgersi in una o più sessioni a discrezione della Commissione, potendo la stessa decidere di sospendere qualunque sessione e rinviarla ad altra data, dandone immediata comunicazione ai Concorrenti mediante nota fax/PEC o altro mezzo di notifica valido.

L'IPAB Asilo Savoia, può richiedere ai Soggetti proponenti di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati entro dieci giorni dalla redazione della graduatoria, nel caso in cui questi non forniscano la prova o non confermino le dichiarazioni della domanda, verranno automaticamente eliminati dalla graduatoria.

La Commissione, coadiuvata dai tecnici regionali, potrà effettuare eventuali sopralluoghi presso le strutture oggetto del presente bando nella fase istruttoria di valutazione.

I risultati degli esiti istruttori e le graduatorie provvisorie delle proposte progettuali valutate, nonché dell'elenco delle richieste irricevibili e non ammesse, saranno trasmessi formalmente dalla Commissione al Responsabile del Procedimento.

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo con l'adozione di apposito provvedimento amministrativo.

I risultati saranno pubblicati sul B.U.R.L., sul sito web dell'Asilo Savoia all'indirizzo www.asilosavoia.it e sul sito web regionale all'indirizzo www.socialelazio.it.

L'aggiudicazione definitiva è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

L'aggiudicatario dovrà immediatamente attivarsi dopo aver ricevuto l'ordine di servizio dal Responsabile del Procedimento, nei modi e nei termini di cui all'art.168 del D.P.R. n.207/2010, per la redazione del progetto esecutivo.

Gli interventi ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse costituiranno un parco progetti e potranno essere finanziati, in caso di ulteriore disponibilità finanziarie, mediante scorrimento della graduatoria medesima.

IV.4) Criteri di esclusione

Le domande di contributo giudicate non ammissibili non saranno oggetto della fase di valutazione ed attribuzione di punteggio utile ai fini dell'inserimento in graduatoria.

Sono comunque escluse tutte le candidature che versino nelle seguenti condizioni:

a) sono escluse, **senza che si proceda all'apertura del plico di invio**, le candidature:

a.1) pervenute dopo il termine perentorio di cui alla Sezione III.1 del presente avviso, indipendentemente dall'entità del ritardo e indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, la domanda non giunga a destinazione in tempo utile;

a.2) presentate o spedite ad indirizzo diverso da quello di cui alla Sezione I.5;

a.3) con modalità di chiusura e di confezionamento, compresi i sigilli e le sigle sui lembi del plico di invio, difformi da quanto prescritto dal presente bando che ne possano pregiudicare la segretezza;

a.4) sono considerate non ricevibili, altresì, le domande presentate da soggetti diversi da quelli indicati alle Sezioni II.1.

b) sono escluse **dopo l'apertura della busta interna "A" contenente la Documentazione Amministrativa**, senza che si proceda all'apertura della busta interna
"B" contenente la documentazione tecnica, le candidature:

b.1) con una o più di una delle dichiarazioni richieste recanti indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte, oppure non sottoscritte dal soggetto competente, per le quali non sia possibile l'integrazione documentale;

b.2) relative a tipologie di intervento e di spesa non conformi a quanto indicato nella Sezione III.4;

b.3) interventi il cui livello di progettazione sia inferiore a quello preliminare, secondo quanto definito dall'art.17 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207.

Il mancato rispetto delle condizioni del presente AVVISO pubblico, in qualunque fase del procedimento, comporterà la revoca totale del contributo assegnato.

SEZIONE V: INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

V.1) Altre disposizioni

L'IPAB Asilo Savoia procederà alle verifiche preliminari e finali, rilevando inoltre periodicamente i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi agli interventi finanziati.

Gli interventi oggetto di contributo nel presente bando devono essere mantenuti per le finalità per le quali è stato concesso il contributo medesimo fino alla decorrenza del decimo anno di validità, senza subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

Le scadenze di cui al precedente comma 2 potranno essere derogate, comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dal completamento delle opere e/o delle forniture, previa autorizzazione della Direzione Regionale competente in materia di politiche sociali e famiglia rilasciata dietro motivata richiesta del soggetto beneficiario, che ne rimane comunque in possesso, e soltanto per utilizzazioni coerenti con gli obiettivi del presente bando e con la normativa regionale vigente in materia di politiche sociali.

L'IPAB si riserva la facoltà:

- di procedere nell'attribuzione del contributo anche in presenza di una sola domanda valida;
- di non procedere nell'attribuzione del contributo nel caso in cui nessuna delle domande presentate venga ritenuta idonea o congrua in applicazione dei criteri del presente avviso;
- di eseguire sopralluoghi alle strutture inserite in graduatoria, prima di procedere all'erogazione del contributo e durante tutte le fasi della procedura amministrativa;
- di procedere nell'assegnazione del contributo in ordine alla graduatoria definitiva determinata fino al raggiungimento delle risorse disponibili.

L'IPAB Asilo Savoia, senza incorrere in alcuna responsabilità nei confronti dei candidati, si riserva in ogni momento, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere e/o annullare la procedura di selezione per circostanze sopravvenute e/o per propria decisione discrezionale ed insindacabile.

L'IPAB Asilo Savoia si riserva, altresì, la facoltà di non procedere per ragioni di pubblico interesse.

L'IPAB Asilo Savoia si riserva la facoltà, nel caso di decadenza/revoca dell'aggiudicazione del contributo, di finanziare il progetto che segue nella graduatoria entro e non oltre i tre anni dalla pubblicazione delle graduatorie definitive.

I soggetti proponenti non avranno diritto ad indennità o compensi, qualora in graduatoria risultassero in una posizione tale da essere esclusi dall'intervento.

Al verificarsi di tutte le evenienze sopra indicate nulla sarà dovuto ai soggetti proponenti per qualsiasi spesa ed onere sostenuti per la partecipazione alla presente selezione.

Gli elaborati presentati non verranno restituiti.

V.2) Revoca del contributo

Nel caso di inadempienza, per responsabilità diretta, rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi sanciti nei provvedimenti, si procederà alla revoca del contributo pubblico ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

La revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente già erogate è disposta quando:

a. Il progetto non venga realizzato entro **12 mesi** dalla concessione del contributo o venga realizzato in difformità da quello per il quale il contributo è stato concesso. In caso di difformità parziale potrà essere disposta una proporzionale riduzione del contributo.

b. il termine fissato per l'ultimazione lavori non venga rispettato. Potrà essere concessa una proroga su motivata richiesta da parte del RUP, avanzata preventivamente alla data di ultimazione lavori prevista.

c. venga meno la destinazione specifica dell'immobile oggetto del contributo secondo l'atto di vincolo di cui alla Sezione II del presente bando.

d. i beneficiari dichiarino di rinunciare ai contributi concessi.

Nei casi di revoca del contributo l'IPAB Asilo Savoia esperisce tutte le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate di quant'altro previsto per legge.

V.3) Trattamento dei dati e "Privacy"

Tutti i dati personali in possesso dell'Ente Finanziatore e dell'Amministrazione Regionale in ragione dell'avviso confluiranno in un archivio, di cui è titolare la Regione Lazio – Giunta Regionale. Secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento di tali dati, che avverrà con modalità manuale e informatizzata, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, e saranno comunicati ai soggetti indicati dalla vigente normativa e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio nonché sui siti web della Regione Lazio e dell'IPAB.

Per ulteriori informazioni sulla "Privacy" è possibile consultare il sito www.regione.lazio.it e www.asilosavoia.it

I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso l'IPAB Asilo Savoia.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. n.196/2003.

V.4) Foro competente

L'organo competente per le procedure di ricorso è il T.A.R. del Lazio. In ordine ai termini di presentazione del ricorso, si evidenzia che il combinato disposto degli artt. 119 e 120 del D.Lgs. n.104/2010 (codice processo amministrativo) stabilisce che i ricorsi devono essere proposti nel termine di trenta giorni, decorrenti, rispettivamente, per il ricorso principale e per i motivi aggiunti, dalla ricezione della comunicazione, ovvero, in ogni altro caso, dalla conoscenza dell'atto lesivo.

F.to Il Segretario Generale
Domenico Giraldi

ASILO SAVOIA
Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

Allegato 1

<u>Dati sul soggetto richiedente</u>

- Denominazione: _____
- Data costituzione: _____
- Codice Fiscale: _____
- P.IVA: _____
- Indirizzo Sede: _____ CAP:_____
- Comune: _____ Provincia: _____ Paese: _____
- Telefono: _____ Fax: _____
- Sito web: _____ E – mail: _____
- Indirizzo Sede/Struttura oggetto dell'intervento: _____ CAP: _____
- Comune: _____ Provincia: _____ Paese: _____
- Codice Ateco 2007: _____
- Descrizione: _____
- Legale Rappresentante: _____
- Codice Fiscale del Legale Rappresentante: _____

Data, _____

Firma del Soggetto Proponente

_____

Allegato 2

Scheda Progetto

1) *Dati identificativi del Soggetto proponente*

- Denominazione: _____
- Data costituzione: _____
- Codice Fiscale: _____
- P.IVA: _____
- Indirizzo Sede: _____ CAP:_____
- Comune: _____ Provincia: _____ Paese: _____
- Telefono: _____ Fax: _____
- Sito web: _____ E – mail: _____
- Indirizzo Sede/Struttura oggetto dell'intervento: _____ CAP: _____
- Comune: _____ Provincia: _____ Paese: _____
- Codice Ateco 2007: _____
- Descrizione: _____
- Legale Rappresentante: _____
- Codice Fiscale del Legale Rappresentante: _____

2) *Numedo di posti bimbo:* _____

3) *Dati del Progetto (tipologia di intervento ai sensi del DPR n.380/2001 art.3 comma 1)*

_____

_____

_____

_____

_____

4) *Elenco della documentazione amministrativa allegata alla domanda e contenuta nella busta "A":*

– Copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del/i Legale/i Rappresentante/i;

- Dichiarazione resa dal Legale Rappresentante dell'azienda, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., con la quale il concorrente:

  - attesta, indicandole specificatamente, di non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 comma 1 lettere a), b), c) d), e) f), g), h), i), l), m) m-*bis*), m-*ter*) e m-*quater*) del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e precisamente:

  - di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni ovvero, *in caso di ammissione al concordato preventivo con continuità aziendale*, che si trova in stato di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'articolo 186-*bis* del R.D. 267 del 16 marzo 1942, giusto Decreto del Tribunale di …… del ……;

  - che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i.

  - che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, *oppure se presenti*, indica tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale emessi nei propri confronti, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione, ad esclusione delle condanne per reati depenalizzati o per le quali è intervenuta la riabilitazione o quando il reato è stato dichiarato

estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima;

- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 55 del 19 marzo 1990 e s.m.i. (*l'esclusione ha la durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa*) ;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito; ai sensi dell'articolo 38 comma 2 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. (*si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore a quello di cui all'articolo 48-bis commi 1 e 2-bis del D.P.R. 602 del 29 settembre 1973 e costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle relative all'obbligo di pagamento di debiti per imposte e tasse certi, scaduti ed esigibili*);
- che nel casellario informatico delle imprese non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento di subappalti;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito (*si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contribuiva di cui all'articolo 2 comma 2 del D.L. 20 del 25 settembre 2002 convertito in Legge 266 del 22 novembre 2002*);
- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della Legge 68 del 12 marzo 1999 e s.m.i.;

- che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9 comma 2 lettera c) del D.Lgs. 231 del 8 giugno 2001 e non sussiste alcun divieto di contrarre con la pubblica amministrazione (*ad esempio per atti o comportamenti discriminatori in ragione della razza, del gruppo etnico o linguistico, della provenienza geografica, della confessione religiosa o della cittadinanza, ai sensi dell'articolo 44 comma 11 del D.Lgs. 286 del 25 luglio 1998, per emissione di assegni senza copertura, ai sensi degli articoli 5 comma 2 e 5-bis della Legge 386 del 15 dicembre 1990, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.)*;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 38 comma 1 lettera m-*ter*) del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. ;

▪ attesta che nei propri confronti non sono state applicate le misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i., e che, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di tali misure irrogate nei confronti di un proprio convivente;

▪ attesta di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione previsti dalla Legge 383 del 18 ottobre 2001 e s.m.i., *ovvero qualora si sia avvalso di tali piani*, attesta di essersi avvalso dei piani individuali di emersione previsti dalla Legge 383 del 18 ottobre 2001 e s.m.i. ma che gli stessi si sono conclusi;

▪ indica la Camera di Commercio nel cui registro delle imprese è iscritto, precisando gli estremi di iscrizione (*numero e data*), la forma giuridica e l'attività per la quale è iscritto, che deve corrispondere a quella oggetto della presente procedura di affidamento; devono, altresì, essere indicati i dati identificativi (*nome, cognome, luogo e data di nascita, qualifica*) del titolare dell'impresa individuale, ovvero di tutti i soci in nome collettivo, ovvero di tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice, nonché di tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e di tutti

gli eventuali direttori tecnici con riferimento anche ai cessati dalla carica nell'anno antecedente alla data della presente lettera di invito;

- Atto dell'organo deliberante del soggetto proponente con il quale:
  - si approva il progetto, il cui livello minimo ammesso è quello Preliminare così come definito dall'art.17 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207;
  - si dà mandato al Legale Rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
  - si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso dell'immobile oggetto della richiesta di finanziamento, per un periodo almeno di dieci anni, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURL, nel quale sia espressamente riportata la clausola di rispettare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, ove si realizzerà l'asilo nido aziendale;
  - si impegna e vincola sul bilancio del soggetto proponente la quota di spesa totale prevista a quadro economico;
  - si vincola l'immobile alla destinazione d'uso prevista nella proposta progettuale per almeno una durata decennale;
  - si dichiara che il soggetto/i proponente/i o il consorzio non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
  - si impegna a trasmettere agli uffici competenti dell'IPAB Asilo Savoia ogni documentazione e/o informazione richiesta, sia ai fini delle verifiche tecnico-amministrative che per il monitoraggio periodico;
  - in caso di associazione tra aziende ed il Comune/i, si da mandato al Legale Rappresentante di sottoscrivere il relativo Atto di Intesa di cui al successivo punto 6.

- Certificato di proprietà dell'immobile e relativa visura catastale aggiornata ovvero contratto di affitto o comodato d'uso dell'immobile;

- Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'azienda proponente, di impegno a garantire la continuità del servizio anche in assenza di ulteriori futuri finanziamenti pubblici e comunque per un periodo minimo di almeno 5 anni dall'apertura dell'asilo nido aziendale;

- *Eventuale* atto di intesa tra soggetti, a ratifica della rilevanza intercomunale dell'intervento, sottoscritto dai rispettivi Legali Rappresentanti, anche tra datori di lavoro privati ed il Sindaco del Comune ove ricade l'immobile o dei Sindaci dei Comuni limitrofi;

- Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'azienda proponente di impegno a consentire l'accesso ai funzionari regionali incaricati di effettuare sopralluoghi e verifiche tecniche presso l'immobile oggetto di intervento sia nella fase di valutazione delle proposte progettuali che durante l'esecuzione dei lavori stessi.

5) *Elenco della documentazione tecnica contenuta nella busta "B"*

- Elaborati di progetto (i progetti devono essere conformi a quanto previsto dall'art.93 del D.Lgs. n.163/2006 e dagli artt.17-24-33 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207 e contenere quanto espressamente previsto dalla normativa vigente in particolar modo il Quadro Economico di Progetto e gli elaborati grafici riflettenti la situazione ante – operam e post – operam con l'indicazione dei lavori);

- n°4 Foto (dai quattro punti cardinali verso il centro) dell'edificio oggetto dell'intervento, rilievo fotografico dello stato attuale dell'interno dei locali;

- Elenco degli eventuali vincoli presenti ed estratto delle tavole di P.R.G. dalle quali si possano evincere i vincoli (ambientale, idro-geologico, etc…);

- Le autorizzazioni, i nulla-osta e i pareri necessari e quelli già ottenuti;

- Relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del servizio che descriva in particolare:

  - Descrizione del contesto locale e territoriale di riferimento, della Azienda e delle sue interazioni a livello locale e/o intercomunale;

  - Identificazione dei destinatari, con l'indicazione dei dati relativi ai dipendenti beneficiari, all'orario di lavoro, all'esigenza del servizio di Asilo Nido sul luogo di lavoro;

  - Valutazioni e prospettive sull'impatto del nuovo servizio aziendale sulla qualità della vita dei dipendenti interessati, in termini di conciliazione e di welfare aziendale;

  - Analisi della situazione degli asili nido comunali presenti sul territorio e la domanda di inserimento dei bambini negli asili nido, nel caso di intesa con il Comune/i;

  - L'attività che si intende svolgere ed i servizi che offrirà la struttura;

  - Il numero dei posti bimbo che verranno creati e quelli eventualmente già presenti;

- Le modalità di gestione del nido: diretta o in affidamento a soggetto terzo (cooperativa o altro) e/o l'eventuale assunzione di personale specializzato secondo normativa vigente;

- La data presunta di avvio del servizio di asilo nido;

- Il costo sostenuto dalle famiglie dei dipendenti aziendali, dai Comuni per le famiglie che accederanno tramite liste di attesa comunali e dalle famiglie private.

– Progetto di sostenibilità finanziaria del progetto e della successiva gestione del servizio nel tempo (budget dei costi e relativi ricavi a copertura per i primi tre anni di gestione).

6) Elenco dell'Eventuale Documentazione specialistica ed ogni altra informazione utile al fine dell'attribuzione del punteggio disponibile :

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data, _____

Firma del Soggetto Proponente

_____